



Venerdì 19 febbraio 1999

18

L'ECONOMIA

l'Unità

Mercati imprese

# Bonn chiede: giù i tassi. No della Bce

## Scontro sulla congiuntura. Con Lafontaine, Ciampi e Strauss-Kahn

ROMA È uno scontro in grande stile quello riaperto dal ministro delle finanze tedesche Oskar Lafontaine. Obiettivo: premere sulla Banca centrale europea perché riduca i tassi di interesse attualmente al 3%. Prima a Bruxelles in una audizione al Parlamento europeo poi a Francoforte di fronte ai banchieri centrali riuniti nell'Eurotower della Bce, Lafontaine - nelle vesti di presidente dei ministri europei - ha chiesto una virata di 180 gradi della politica monetaria. La risposta da Francoforte è stata: i tassi restano fermi. Secondo Lafontaine, l'euro deprezzato del 4-5% rispetto al dollaro dall'inizio

dell'anno è una cosa buona per le esportazioni europee e riflette la forza della domanda interna americana. «Sfortunatamente non si può dire lo stesso dell'Europa a causa degli errori del passato, dominano ancora vecchi cliché», ha osservato il ministro tedesco, secondo il quale il dibattito politico europeo dovrebbe focalizzarsi sui tassi di interesse reali piuttosto che quelli nominali. «Questi ultimi sono a un livello storicamente molto basso, ma visto che anche l'inflazione è molto bassa, «i tassi reali bassi non sono». In Europa la «guida macro-economica deve svolgere

un ruolo più deciso». Ciò comporta che «in una fase di recessione o in cui la congiuntura rallenta non si può consolidare il bilancio» poiché i tagli causano a loro volta disoccupazione. Infine, Lafontaine ha detto che è sbagliato insistere, come fa la Bce, sulle faticose riforme strutturali, dal momento che «quelle le abbiamo già fatte e la flessibilità in Europa c'è già». È una linea opposta a quella della Bce condivisa sia pure con toni diversi, dai governi francesi e italiani. Ciampi sostiene che governi europei e banchieri centrali devono confrontarsi

sull'analisi della congiuntura e oggi solo la Bce vede dei segnali positivi all'orizzonte, mentre la percezione dei governi è quella di un peggioramento secco della crescita e di stasi dei fattori di spinta all'attività economica, investimenti e consumi. Ci sono dunque le condizioni per ulteriori tagli dei tassi di interesse. Non è un caso che Ciampi consigli di non badare ad «temperamento» del ministro tedesco. Alla Bce c'è molta tensione. Ieri la Bundesbank con il suo bollettino economico ha risposto seccamente alle valutazioni tedesche e, indirettamente, de-



Il ministro tedesco delle Finanze Oskar Lafontaine  
Urban/Reuters

gli altri governi. L'«ampia» riduzione dei tassi registrata sui mercati dei capitali in Germania e in Europa «è un sostegno per la crescita e l'occupazione». Questa sera cominciano a Bonn le riunioni del G7 dei ministri economici e dei banchieri cen-

trali dei 7 paesi più industrializzati. È improbabile che si raggiunga un accordo tra Europa, Giappone e Stati Uniti per delimitare le oscillazioni dei cambi in una fascia prestabilita come chiesto da Germania e Giappone. Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia sono contrari, la Francia sta esercitando un ruolo di mediazione, ma propende verso l'ipotesi tedesca. I banchieri centrali, naturalmente, sono contrari. Secondo il ministro dell'economia italiana, «sarebbe un errore puntare a riferimenti precisi e specifici che nuocerebbero ai rapporti di cambio». La Bce è contraria a istituire «target zone» perché ciò equivarrebbe, secondo il presidente Duisenberg, «a manipolare i cambi» e la Bce non sarebbe a quel punto più libera di perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi interni.

A. P. S.

# Gucci si ribella all'assalto di Vuitton

## Azioni ai dipendenti per bloccare la scalata del finanziere Arnault (Lvmh) I francesi ribattono: «Una decisione illegale, ci opporremo con tutti i mezzi»

GILDO CAMPESATO

ROMA La guerra è di moda. Gucci reagisce con determinazione alla scalata della Lvmh (che, tra l'altro, controlla marchi come Louis Vuitton, Moët & Chandon, Hennessy) e per fermare l'avversario lancia una specie di aumento di capitale sotto forma di distribuzione di azioni ai dipendenti (pratica mutuata dal diritto civile americano). La parola d'ordine è una sola: Bernard Arnault non passerà. Arnault è il finanziere francese che controlla la Lvmh. Nei giorni scorsi ha annunciato di aver rastrellato in Borsa (Gucci è quotata ad Amsterdam) il 34% dei titoli della

casa di moda fiorentina. Forte del pacchetto in suo possesso, ha preteso di avere il diritto ad esprimere un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. La mossa è stata giudicata da Domenico De Sole, amministratore delegato di Gucci, come un tentativo di impadronirsi della società, senza nemmeno dover comprarsi la maggioranza delle azioni. Una scalata ostile. E per di più a buon prezzo.

«I dipendenti e i fornitori, nonché gli azionisti indipendenti di Gucci hanno espresso preoccupazione all'idea che Lvmh possa esercitare un'influenza indebita sulla società», afferma un comunicato. Dopo che Lvmh ha stretto

**RAIDER E MODA**  
Si arroventa lo scontro per il controllo della casa fiorentina  
Opa in vista?

un accordo di collaborazione con Prada, il gruppo del lussemburghese è infatti diventato un competitor diretto di Gucci. Accetta un suo rappresentante nel supervisory board fiorentino significa mettere i francesi a conoscenza in presa diretta dei conti più riservati e delle strategie aziendali della Gucci. «La chiave per il successo di Gucci è stata l'indipendenza di cui abbiamo goduto» Domenico De

Sole lo dice», commenta Tom Ford, il direttore creativo della casa. Di qui la decisione di reagire. Entro sei settimane verrà convocata un'assemblea straordinaria della Gucci. Dovrà approvare un Etop, un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti, uno strumento finanziario del tutto straordinario con nessun precedente per un'azienda italiana. Viene creata una Fondazione per i dipendenti con un'opzione di acquisto fino a 37 milioni di nuove azioni ordinarie. Ventimilioni di azioni sono già state assegnate paragonando così il 34,4% messo insieme da Arnault. L'Etop, assicura il gruppo Gucci in una nota, «non avrà conseguenze so-

stanziali sulla redditività, sulle condizioni finanziarie o sui flussi di cassa di Gucci e, in virtù della sua struttura, non determinerà alcuna diluizione degli utili per azione dichiarati. Le azioni godranno, invece, dei pieni diritti di voto». Come dire che, una volta completata l'operazione, la quota di Lvmh sarà drasticamente diluita.

Immediata la replica francese contro quella che definisce una «polpetta avvelenata» cucinata dai manager della società con l'intento di ottenere «vantaggi esorbitanti». Il gruppo di Arnault annuncia che si opporrà «con tutti i mezzi» alla nuova situazione. Non vengono fornite ulteriori in-



Le vetrine di un negozio Gucci a Roma

dicazioni ma, a parte probabili battaglie legali, è anche possibile che venga presa in considerazione l'ipotesi, sinora scartata per i costi giudicati eccessivi, di lanciare un'Opa ostile sul 100% della società. Alquanto improbabile, invece, che si torni a trattative di pa-

ce, almeno per ora. In attesa di nuovi eventi, i due gruppi si lanciano reciprocamente accuse scambiandosi la responsabilità per la rottura dei colloqui che nelle scorse settimane hanno accompagnato il rastrellamento in Borsa condotto da Arnault.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	0,40	0,24	0,27	475
ACQUA POTAB	2,21	6,25	1,98	2,38	4285
ACQUA POTAB	3,51	-0,28	3,50	4,44	6796
AEDES	7,87	-	6,38	7,94	15252
AEDES RNC	4,01	-0,25	3,15	4,21	7908
AEM	1,98	0,70	1,93	2,38	3873
AEROP ROMA	6,91	-1,33	6,94	7,62	13445
ALITALIA	3,17	-0,47	3,07	3,55	6082
ALLEANZA	9,43	-3,39	9,34	12,93	18333
ALLEANZA RNC	6,14	-1,67	6,16	7,72	11945
ALLIANZ SUB	9,75	-0,63	9,43	10,75	18761
AMGA	0,91	-0,81	0,91	1,22	1764
ANSALDO TRAS	1,42	-1,73	1,42	1,65	2750
ARQUATI	1,09	1,88	1,02	1,29	2085
ASSITALIA	4,85	-0,14	4,69	5,77	9354
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6506
AUTO TO MI	4,56	0,60	4,41	4,82	8769
AUTOSTRADE	7,88	-0,45	7,80	9,39	15258
AUTOSTRAD	7,02	1,72	5,09	7,44	13583
B AGR MANT W	1,26	1,94	1,09	1,37	0
B AGR MANTOV	14,45	-0,78	13,52	14,98	28126
B DESIO-BR	3,50	-0,37	3,11	3,54	6781
B FIDURAM	5,25	-1,43	5,10	6,67	10189
B INTESA	4,87	2,20	4,11	5,36	9348
B INTESA R W	0,51	1,08	0,48	0,60	0
B INTESA R W	2,44	1,04	2,15	2,78	4672
B INTESA W	0,99	0,24	0,81	1,16	0
B LEGNANO	5,51	-1,94	4,96	6,59	10746
B LOMBARDA	12,69	2,79	11,50	13,56	24412
B LOMBARDA W	3,53	-0,76	3,10	3,90	0
B NAPOLI	1,12	-0,45	1,12	1,27	2182
B NAPOLI RNC	1,10	-	1,10	1,19	2136
B ROMA	1,40	8,29	1,24	1,50	2610
B SARDEG RNC	14,05	0,25	13,28	15,04	27292
B TOSCANA	4,14	3,87	3,86	4,24	7914
BASSETTI	5,34	5,83	4,94	6,20	10241
BASTOGI	0,06	0,78	0,06	0,07	119
BAYER	30,50	-1,77	30,44	37,35	58940
BAYERSCH	4,70	-1,18	4,61	5,63	9035
BCA CHIAVARI	2,86	-2,23	2,88	3,22	5576
BEGHELLI	1,96	0,41	1,95	2,22	3789
BENETTON	1,50	1,83	1,41	1,81	2848
BIM	3,80	-	3,45	3,96	7358
BIM W	0,75	-0,57	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	1,38	7,58	1,29	1,47	2504
BNA PRIV	0,86	6,23	0,81	0,93	1617
BNA RNC	0,77	4,69	0,72	0,83	1452
BNL	2,72	0,07	2,46	2,85	5267
BNL RNC	2,07	-	2,07	2,38	4049
BOERO	6,20	-	6,20	6,50	12005
BON FERRAR	7,80	-	7,80	7,80	15103
BREMO	11,30	-	9,36	11,93	22025
BROSCHI	0,25	2,08	0,19	0,28	462
BUFFETTI	3,44	4,43	2,98	3,93	6523
BULGARI	4,94	0,83	4,54	5,96	9391
BURGO	5,12	-1,16	4,82	5,93	9925
BURGO P	7,80	-	7,45	8,39	14583
BURGO RNC	6,62	-	6,38	7,20	12818
C CAFFARO	1,14	-1,72	1,13	1,26	2260
C AFFARO R	1,15	-	1,15	1,27	2227
CALCEMENTO	1,02	-	0,99	1,21	1969
CALP	2,68	1,21	2,68	3,23	5274
CALTAGIR RNC	0,88	-	0,80	0,93	1704
CALTAGIRONE	0,90	-2,07	0,86	0,97	1743

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
CAMFIN	1,87	1,08	1,75	1,95	3632
CARRARO	4,20	-0,17	4,07	5,09	8127
CASTELGARDEN	2,95	0,79	2,72	3,12	5664
CEM AUGUSTA	1,66	3,75	1,59	1,79	3208
CEM BARL RNC	2,91	4,68	2,72	3,35	5635
CEM BARILETTA	3,30	-	3,13	4,00	6066
CEMBRE	3,04	0,66	2,94	3,09	5886
CEMENTAR	0,90	0,12	0,85	1,00	1746
CENTENAR ZIN	0,13	-0,76	0,13	0,16	252
CIGA	0,64	-1,44	0,61	0,71	1239
CIGA RNC	0,83	-2,69	0,74	0,88	1626
CIR	1,02	-0,20	0,88	1,10	1938
CIR RNC	0,94	-0,79	0,85	0,99	1814
CIRIO	0,53	1,15	0,52	0,61	1028
CIRIO W	0,23	0,90	0,22	0,26	0
CLASS EDIT	7,53	-0,64	2,13	8,40	14689
CM	2,64	5,10	2,16	2,58	4996
COFIDE	0,54	-1,53	0,50	0,71	1049
COFIDE RNC	0,51	-0,72	0,49	0,66	991
COMAU	2,17	-1,45	2,17	2,78	4202
COMIT	5,93	-0,20	5,26	6,57	11420
COMIT RNC	4,69	-0,19	4,37	4,97	8978
COMPART	0,57	-0,64	0,54	0,74	1110
COMPART RNC	0,54	1,02	0,54	0,67	1047
CR BERGAM	17,50	1,16	15,40	17,53	33387
CR FOND	2,10	-1,40	2,00	2,39	4078
CR VALTEL	8,94	-0,13	8,56	9,43	17316
CREDEM	2,79	-	2,50	2,99	5420
CREMONINI	2,31	-0,81	2,13	2,88	4482
CRESP	1,71	-	1,62	1,88	3296
CSP	4,60	0,44	4,41	5,60	8882
CUCURINI	0,76	-	0,74	0,86	1428
D DALMINE	0,22	-3,28	0,22	0,27	422
DANIELI	4,99	-0,60	4,79	6,33	9633
DANIELI RNC	2,73	-0,37	2,72	3,40	5257
DANIELI W	0,63	-2,63	0,62	1,14	0
DANIELI W3	0,67	-0,60	0,58	0,74	0
DE FERRARI	1,87	-	1,85	2,01	3650
DE FERRARI	4,10	-	3,87	4,15	7939
DEROMA	5,75	-0,98	5,79	6,60	11329
E EDISON	8,20	-2,12	8,21	11,69	19065
EMAK	1,98	-0,50	1,87	2,17	3822
ENI	5,20	-1,23	5,10	5,90	10107
ERG	3,10	-0,29	2,67	3,30	6018
ERICSSON	34,64	-1,06	34,16	39,22	67227
ERID REG SAY	125,00	-	125,64	158,44	243273
ESATOTE	2,01	-0,49	1,93	2,27	3942
ESPRESSO	10,53	3,05	7,89	11,84	19607
F FALCK	7,27	2,25	6,60	7,35	13930
FALCK RNC	7,20	-	6,90	7,90	13844
FIAT	3,06	0,33	2,90	3,20	5940
FIAT	2,77	-1,14	2,63	3,38	5352
FIAT PRIV	1,41	-1,74	1,39	1,86	2753
FIAT RNC	1,50	-1,70	1,51	1,91	2928
FIN PART	0,57	0,61	0,54	0,64	1043
FIN PART PRI	0,32	-	0,32	0,38	615
FIN PART RNC	0,37	-0,54	0,37	0,42	716
FIN PART W	0,07	1,47	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,30	6,80	1,04	1,28	2478
FINCASA	0,22	-0,05	0,21	0,26	429
FINMECC RNC	0,78	-2,13	0,71	0,83	1543
FINMECC W	0,07	-0,29	0,07	0,08	0
FINMECCANICA	1,06	-2,48	0,86	1,11	2052
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	4,45	-2,69	4,48	5,51	8673

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FOND ASS RNC	3,36	0,60	3,31	4,09	6415
GABETTI	1,33	-0,75	1,21	1,45	2537
GARBOLI	1,11	-	1,07	1,18	2149
GEFRAN	3,26	2,23	3,11	3,57	6295
GEMINA	0,56	0,48	0,55	0,65	1077
GEMINA RNC	0,70	2,94	0,67	0,76	1309
GENERALI	33,35	-1,80	33,41	40,47	64691
GENERALI W	39,00	-1,89	38,86	46,48	0
GEWISS	16,15	-0,98	15,60	18,08	31286
GEWISSMASTER	2,91	-0,48	2,79	3,19	5635
GIM	0,78	1,51	0,74	0,92	1502
GIM RNC	1,28	-	1,24	1,32	2504
GIM W	0,07	-	0,07	0,15	0
GRANDI VIAGG	1,00	-0,34	0,86	1,16	1954
H HDI	0,57	0,47	0,56	0,65	1101
HDI RNC	0,48	-1,44	0,48	0,53	927
I IORA PRESSE	2,06	1,98	2,02	2,18	4000
IFI PRIV	12,09	-4,03	12,04	17,11	24190
IFIL	2,97	-0,27	2,88	3,91	5737
IFIL R W 99	0,66	-0,57	0,66	1,06	0
IFIL RNC	1,99	2,21	1,97	2,53	3838
IFIL W 99	0,74	-3,11	0,72	1,15	0
IM METANOP	0,95	0,95	0,94	1,07	1827
IMA	6,30	-2,78	5,79	6,85	12036
IMPREGILO RNC	0,72	4,35	0,68		